



## **AFRICA/CIAD - Un nuovo progetto per garantire acqua potabile e limitare le emergenze di colera**

Bongor (Agenzia Fides) – In Ciad a metà dicembre sono stati registrati 6.369 casi di colera e 180 morti: questi i dati diffusi dall'ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari. Il paese africano dispone della più scarsa copertura di acqua potabile (solo per il 44.7% della popolazione) e di strutture sanitarie adeguate (sufficienti per il 12% della popolazione) di tutta l'Africa occidentale e centrale. Circa il 90% della popolazione utilizza latrine all'aperto e solo il 14% delle scuole dispone di gabinetti. Per cercare di far fronte a questa emergenza l'Unicef, insieme al Governo e alla fondazione olandese Practica, si sono impegnati in un progetto per garantire acqua potabile e circoscrivere le emergenze di colera.

Oltre alle mancanze delle infrastrutture di base, anche adottare uno stile di vita igienicamente adeguato costituisce per le famiglie un problema economico. Ad esempio la gente di Bongor una volta terminato il materiale distribuito dalle agenzie umanitarie, non è più in grado di acquistare regolarmente sapone e candeggina. Sarebbe inoltre necessario operare con maggior forza per la prevenzione: alcuni non comprendono l'importanza di lavarsi le mani fino a quando qualche congiunto non muore di colera. In una scuola di Bongor sono state messe a disposizione latrine temporanee dall'Oxfam-GB.

Il colera, sebbene sia prevenibile, è una delle malattie diarroiche con il più alto tasso di mortalità. Una volta avvenuto il contagio attraverso il cibo o l'acqua inquinata, il batterio del vibrio colera rimane nelle feci per 1 o 2 settimane, e senza un intervento sanitario adeguato l'epidemia si diffonde. Purtroppo la maggior parte della popolazione del Ciad non dispone di servizi sanitari né di acqua potabile. Secondo quanto si legge in un comunicato pervenuto all'Agenzia Fides, l'organizzazione Intermón Oxfam Chad ha dichiarato che il governo, una volta terminata l'epidemia, deve impegnarsi sulle infrastrutture di base e a migliorare le condizioni igieniche con progetti a lungo termine, così da porre fine al colera e ad altre malattie causate da questo tipo di situazioni. E' difficile parlare agli studenti di sanità non disponendo di servizi igienici. Tra le scuole nella capitale, N'djamena, gli operatori di Intermón Oxfam hanno constatato che in una scuola 785 studenti non hanno nemmeno una toilette, mentre un'altra dispone di una sola toilette per 623 studenti. (AP) (24/1/2011 Agenzia Fides)